



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

V Domenica di Quaresima

29 Marzo 2020

I settimana Diurna Laus

QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA NELL'ANNO FRANCESCANO

Il saluto della pace

La preghiera semplice attribuita a Francesco inizia con questa invocazione: "Signore, fa' di me uno strumento della tua pace". Chiaramente essa intende introdurre tutte le altre invocazioni; e questo ci conferma nella convinzione che, anche per noi, la pace evangelica è la sintesi di tutti gli altri beni desiderabili: un bene perciò da invocare con fiducia e da accogliere con riconoscenza; un bene da assimilare giorno dopo giorno fino a quando esso informa e trasforma tutta la nostra vita.

Quella che Francesco chiede al Signore non è una pace generica ma una pace unica nel suo genere, quella che egli chiama "la tua pace". Francesco era pienamente consapevole che la pace che andava cercando non poteva trovarla nei suoi rapporti con il prossimo o nella piena realizzazione di se stesso, ma doveva chiederla in dono dal Signore. E gliela chiedeva con i sospiri della sua preghiera ma anche con i gemiti del suo cuore e con i fremiti del suo corpo.

"Pace e bene" è il saluto che ancora oggi si scambiano i cristiani in alcune regioni del nostro paese; ed è il saluto che Francesco rivolge a ciascuno di noi quando lo preghiamo di intercedere per noi presso il Padre. Dalla cappella che è stata approntata in suo onore egli ci accoglie proprio con questo saluto, che è anche una benedizione: "Pace e bene".

In perfetta consonanza con quella preghiera che il sacerdote recita nel rito della comunione in ogni celebrazione eucaristica: "Signore, Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: Vi lascio la pace, vi do la mia pace...". Ricordiamo che Francesco non si ritenne degno di diventare sacerdote e volle rimanere diacono per tutta la sua vita. In effetti egli divenne e rimase "diacono", cioè servo o servitore del suo Signore contemplato dall'alto della croce e accolto nel sacramento della Eucaristia.

mons. Carlo Ghidelli

AVVISI DELLA SETTIMANA DAL 29 MARZO AL 5 APRILE

DOMENICA 29 MARZO - QUINTA DI QUARESIMA

Ore 11: S. Messa celebrata dall'Arcivescovo (diretta Chiesa TV canale 195)

Sono disponibili in chiesa o via mail il foglietto della Messa e un testo per la preghiera in famiglia.

Sabato 4

SABATO "IN TRADITIONE SYMBOLI"

DOMENICA 5 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

XXXV GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

PREGHIERA DELL'ARCIVESCOVO MARIO PRESSO I CIMITERI MILANESI (27.3.2020)

*O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati mediante la risurrezione di Gesù dai morti
a una speranza viva, ascolta la preghiera che rivolgiamo a te
per tutti i nostri cari che hanno lasciato questo mondo:
apri le braccia della tua misericordia a quanti sono spirati per l'epidemia,
lontano dal conforto dei sacramenti e dall'affetto dei loro cari,
e ricevili nell'assemblea gloriosa della santa Gerusalemme.
Consola quanti patiscono il dolore di questo distacco o vivono l'angoscia
perché non hanno potuto stare vicini ai familiari per un ultimo saluto.
Conforta tutti con la certezza che i morti vivono in te
e saranno un giorno partecipi della vittoria pasquale del tuo Figlio.
Tu che sul cammino della Chiesa
hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria,
per sua intercessione sostieni la nostra fede, benedici particolarmente
coloro che, a rischio della vita, si mettono al servizio dei malati,
perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta a te,
che sei la gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

Carissimi fratelli e sorelle, "la Pasqua verrà"!

La Pasqua verrà anche nella celebrazione della Chiesa universale, in comunione con Papa Francesco che ci sta confermando nella fede; in comunione con tutte le Chiese particolari che vivono in contesti di persecuzione, di guerra, di carestia, di insignificanza. La Pasqua sarà celebrata in modo straordinariamente diverso perché non ci raduneremo in Assemblea. **La Domenica delle Palme sarà celebrata senza la presenza dei fedeli** secondo la forma "Messa del giorno". **La benedizione e la distribuzione degli ulivi benedetti viene rimandata ad una celebrazione successiva, al termine dell'emergenza sanitaria**, che assuma il tono del ringraziamento, richiamando l'evento della fine del diluvio annunciato da una colomba con nel becco un ramoscello d'ulivo.

Dal Comunicato del Vicario Generale della Diocesi mons. Franco Agnesi

NEI GIORNI DEL CORONAVIRUS SI PUÒ VOLER BENE ANCHE A DISTANZA

La pedagogia della distanza

“In un tempo così difficile e strano di pandemia tutti possiamo imparare, forse con qualche fatica, cose inedite e preziose per le relazioni sociali. **Tutti siamo stati invitati, con precise disposizioni civili ed ecclesiastiche, a stare a distanza di sicurezza.** La prima reazione comprensibile è stato un senso di rifiuto, ora in molti stiamo comprendendo che **questa distanza non è un rifiuto degli altri, ma è una preoccupazione, una premura e una precauzione per il bene di se stessi e degli altri (...)** Essere vicini non significa essere prossimi e diventare prossimi chiede prima una distanza per riconoscere il valore sacro dell'altro.

La pedagogia della distanza, anche se in questo tempo è esigente, rigida e costretta, ci invita a scoprire nel voler bene anche la delicatezza della distanza: del lasciar spazio, del fare un passo indietro, del cedere il posto, del fermarsi sulla soglia, dell'aspettare, del non essere invadenti, del rispettare i confini personali. Il voler bene non è solo presenza, ma anche distanza, perché in questo spazio fisico e psichico una persona, un gruppo, una comunità possano muoversi e cambiare.

La pedagogia della distanza mette in evidenza un altro aspetto. Ci invita a prendere coscienza che ciascuno di noi può essere “pericoloso per gli altri” non solo in tempi di coronavirus ma in ogni circostanza della vita. In una cultura in cui spesso la stima di sé si propaga in senso narcisistico, imparare a diffidare di se stessi potrebbe essere una grande risorsa di responsabilità per custodire l'altro e costruire rapporti di civica amicizia. (...) Spesso riteniamo che il male giunga dall'esterno, dagli altri o da un ipotetico nemico, raramente riconosciamo che può venire da noi stessi. Quanta sofferenza potremmo risparmiare agli altri se imparassimo anche a diffidare un po' di noi stessi nel modo di trattare il prossimo. (...)

Nella prossimità, il farsi vicino e la delicatezza della distanza non sono nemiche, anzi si integrano. Senza capacità di rispetto e distanza non c'è prossimità, ma si rischiano forme di identificazioni confusive. (...) Senza la delicatezza della distanza, senza aiutare a stare nei giusti limiti, né si educa, né si ama. La pedagogia della distanza è una dimensione importante non solo per la qualità delle relazioni personali e familiari, ma anche in una comunità cristiana e della società intera”.

don Enrico Parolari, psicoterapeuta e prete ambrosiano

PROPOSTA SPIRITUALE PER LA QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA

Vengono qui ugualmente presentate le iniziative previste per questa quinta settimana di Quaresima, per dare comunque a tutti il senso di un cammino di Chiesa che si avvia a celebrare la Pasqua anche se, per prudenza, già sappiamo che non potremo viverle insieme. Grazie!

MARTEDI' 31 MARZO

Via Crucis per la Città di Milano

Questa sera la nostra Città e tutte le sue Parrocchie sono invitate a partecipare alla **Via Crucis** presieduta e guidata dal nostro Arcivescovo Mario Delpini. Inizialmente prevista per le vie di Milano sarà invece celebrata dalla Cappella feriale del **Duomo** e trasmessa su **CHIESA TV (canale 195 del digitale terrestre) alle ore 21.** Questo pio esercizio della pietà cristiana, così caratteristico della liturgia e della spiritualità ambrosiana di Quaresima, intende farci **contemplare il Crocifisso** e la sua croce e così rivivere in noi gli stessi sentimenti di Colui che “pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio lo esaltò...”.

(Cap. 2, 6 – 9a, Lettera ai Filippesi di san Paolo)

VENERDI' 3 APRILE

Il mistero delle stigmate di san Francesco

“Allorché dimorava nel romitorio che dal nome del luogo è chiamato «**Verna**», due anni prima della sua morte, ebbe da Dio una visione: gli apparve un uomo, in forma di Serafino, con le ali, librato sopra di lui, con le mani distese ed i piedi uniti, confitto ad una croce. (...) A quell'apparizione il beato servo dell'Altissimo si sentì invaso da viva gioia e sovrabbondante allegrezza per lo sguardo bellissimo e dolce col quale il Serafino lo guardava (...) ma era contemporaneamente atterrito nel vederlo confitto in croce nell'acerbo dolore della passione. Si alzò, per così dire, triste e lieto, poiché gaudio e amarezza si alternavano nel suo spirito. Cercava con ardore di scoprire il senso della visione, e per questo il suo spirito era tutto agitato. Mentre era in questo stato di preoccupazione e di totale incertezza, ecco: **nelle sue mani e nei piedi** cominciarono a comparire gli stessi segni dei chiodi che aveva appena visto in quel misterioso uomo crocifisso. (...) **Anche il lato destro** era trafitto come da un colpo di lancia, con ampia cicatrice e spesso sanguinava bagnando di quel sacro sangue la tonaca”.

(Cap. 3, Parte II, Vita Prima di s. Francesco d'Assisi, di Tommaso da Celano)

L'esperta d'arte, la dottoressa e il francescano saranno invitati in altra occasione.